

che si trovava ; e il simile scrisse alla madre di esso Gran Signore, la qual era sua fautrice anzi sorella giurata, perchè il marito di essa, che fu sultan Selim, era stato governato ed allevato da esso Mustafà. La qual lettera vista e letta da esso Gran Signore , riscrisse ad esso Mustafà che subito si dovesse portare in Costantinopoli a trovarlo , e che se vedesse altri comandamenti suoi non gli dovesse obbedire, ma eseguire quanto con quella di sua man propria gli scriveva, e che così lo aspettava. Mustafà subito ricevuta tale risposta si mise a cavallo per il viaggio di Costantinopoli, e fece condur seco cento some di aspri avanzati dalle paghe dell'esercito , e fece anco andar seco il suo defterdar. Il quale generale , ancorchè per il viaggio incontrasse molte nevi e cattivi passi, nondimeno sempre marciava a gran giornate e alli principj d'aprile arrivò in Costantinopoli. Ma innanzi che andasse dentro alla città mandò avviso al Gran Signore supplicandolo che gli concedesse licenza di entrare; il qual subito mandò tre galere al traghetto di Scutari , una per levar la persona di esso Mustafà , e le altre due per levar le sue robe, e commise alli altri pascià, agà , e altri personaggi della sua corte che dovessero andare ad accompagnarlo.

Mustafà fu ricevuto allegramente dal Gran Signore , ed essendo allora venuto a morte Achmet pascià gran visir , gli fu da esso Gran Signore nominato per successore esso Mustafà generale.

Frattanto alli 8 di maggio del 1580 Sinan, nuovo generale per l'impresa di Persia, si levò da Scutari coll'esercito , e camminò tanto che giunse in Erzerum , ove trovò il rimanente delle genti , e gli furono fatte feste grandissime per esser massime nuovo generale; ma con grandissimo dispiacere fu veduto dalli spaì e giannizzeri perchè era